

Gli ordini giocano d'anticipo sugli organismi arbitrali

Commercialisti, ingegneri e avvocati hanno già strutture proprie

Serena Riselli
Alessandra Tibollo

A due mesi dall'entrata in vigore del regolamento sulla conciliazione gli ordini professionali della capitale si misurano con la nuova riforma, che prevede anche l'istituzione di propri organismi di mediazione per le materie di competenza. Una possibilità su cui molti consigli hanno giocato d'anticipo mettendo in campo anche una formazione specifica per i mediatori.

Oltre agli avvocati che hanno già una propria camera arbitrale presso l'ordine di Roma (si veda anche l'intervista sotto) tra gli apripista anche l'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Roma che già dal febbraio 2009 ha attivato un centro per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti (Cprc) - il primo in Italia - e ha già formato 240 conciliatori. «Il nostro centro è stato accreditato sia come organismo di formazione, per svolgere i corsi previsti dall'attuale normativa, sia come organismo di mediazione e di conciliazione» spiega Edoardo Merlino, presidente della commissione arbitrato e conciliazione dell'Odcec di Roma, che sottolinea: «È un'attività promettente soprattutto



Commercialisti. Edoardo Merlino guida la commissione arbitrato

per i giovani».

Tutto pronto per i consulenti del lavoro di Roma, che già hanno avviato dei corsi specifici per formare i propri conciliatori, come spiega Paolo Stern, consigliere dell'ordine provinciale di Roma. In itinere anche la possibilità di attivare una camera conciliativa presso l'ordine: «Abbiamo dato priorità all'istituzione di una commissione di certificazione - precisa Stern - che diventerà camera conciliativa per i rapporti di lavoro. Poi, accanto a questa, costituiremo una camera conciliativa per la risoluzione di liti di altra natura».

Per il presidente dell'Ordine degli architetti di Roma, la nuova normativa finalmente mette in luce una pratica ancora poco conosciuta: «Siamo lieti di tornare a questo ruolo di mediatori. Per questo vogliamo realizzare una camera di conciliazione anche presso il nostro ordine, dove i nostri professionisti saranno coadiuvati anche da legali».

All'Ordine dei medici di Roma le nuove norme hanno creato un po' di scompiglio. Le cause sulla responsabilità medica, sono tra quelle che a partire dal 2011 dovranno passare per la mediazione obbligatoria. «Siamo operativi dal 2005 con lo sportello di conciliazione Accordia - spiega la responsabile - che si occupa della prima fase, quella di raccolta delle denunce, dei contatti con i medici e con le assicurazioni. Poi, però, si va sempre davanti alla Camera di conciliazione istituita dall'ordine degli avvocati di Roma e dalla Corte d'Appello di Roma. Però questa struttura alla luce del decreto diventerà obsoleta, perché si occupa solo dei medici che svolgono la libera professione». Dall'ordine dei medici, quindi, promettono un ulteriore passo avanti.

Già pronti invece gli inge-

gnieri, che hanno una camera di mediazione attiva da diversi anni: «Per ora non sentiamo la necessità di implementare la nostra camera di conciliazione - commenta Francesco Duilio Rossi, presidente dell'ordine di Roma - ma staremo a vedere: se le richieste aumenteranno in maniera sostanziosa interverremo».

E ad attrezzarsi non sono stati solo gli ordini professionali. Le associazioni dei consumatori battono già da diversi anni la strada della conciliazione per risolvere le cosiddette "small claims", ovvero conflitti da poche centinaia di euro. A spiegarlo è Sergio Veroli, presidente di Consumers' Forum: «Da circa 10 anni, stringiamo con le aziende dei protocolli di conciliazione paritetica. Soprattutto nel settore delle telecomunicazioni, delle banche e dell'energia». Anche l'Adoc pone l'accento sulla conciliazione paritetica. «Siamo delusi dal decreto - denuncia il segretario nazionale Roberto Tascini - che non riconosce questo strumento che per noi è efficace e conveniente sia per i consumatori che per le aziende. Tuttavia, ci stiamo attivando per farci trovare pronti marzo 2011».